

Pedopornografia. Bonetti: farne un'urgenza e una priorità per proteggere i più piccoli

Un'attenzione maggiore al contrasto alla pedopornografia. E' quanto chiede la ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti dopo la notizia dello smantellamento di una rete di pedofili che acquistavano materiale prodotto attraverso lo sfruttamento sessuale di minori. "Sono profondamente grata alla Polizia postale di Trieste e Udine, al Centro nazionale di contrasto alla pedopornografia online del Servizio di polizia postale e delle comunicazioni di Roma che ha coordinato l'operazione, e a tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine che ogni giorno sono impegnati nella tutela dei bambini. Vorrei che parlassimo di più di contrasto alla pedopornografia". "Sappiamo bene - aggiunge - che le violenze prosperano nel silenzio e nella solitudine, e l'unica possibilità concreta che abbiamo di sconfiggerle è farle emer-

gere, farne un'urgenza e una priorità di tutta la nostra comunità, con un'attenzione che deve rimanere il più possibile alta e condivisa. I bambini sono un bene e una responsabilità di tutti noi. È in quest'ottica che ho ricostituito il nuovo Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia. Ho chiesto ai miei uffici di studiare inoltre un suo potenziamento, con una partecipazione più ampia di soggetti istituzionali, per rafforzare la rete di contrasto e mettere in campo tutte le competenze e gli strumenti necessari. Proteggere i più piccoli - conclude - è una partita che dobbiamo vincere: servono tutte le nostre forze, serve tenere alta l'attenzione e lavorare insieme".

Sara Martano

La recrudescenza della pandemia, con tutti gli annessi e connessi, non può fermare l'operatività di tutti quegli organismi istituzionali deputati ad affrontare, insieme ai diversi attori della società civile, le criticità presenti e sopravvenute ai diversi livelli nel nostro Paese, anzi proprio per questo ne richiede un maggiore dinamismo, fondamentale per uscire dalle strettoie di questa crisi che per molti aspetti, come unanimemente sostenuto, rappresenta una grande opportunità di cambiamento e riscatto. Di questo è convinta anche la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo che, sebbene in ritardo, ha provveduto a convocare nei giorni scorsi, alla presenza della Sottosegretaria delegata Francesca Puglisi, la riunione di insediamento del nuovo Comitato Nazionale di Parità e Pari Opportunità nel Lavoro, ricostituito più di un anno fa con apposito decreto ministeriale. Il Comitato nazionale di Parità costituisce il luogo naturale per contrastare discriminazioni e disuguaglianze tra uomini e donne nell'accesso al lavoro e nelle condizioni di lavoro. Il rilancio e la creazione di nuova occupazione femminile assume oggi, anche alla luce del Recovery Plan e alle priorità ad esso collegate, un rilievo sempre maggiore e una posizione di centralità nel dibattito politico. Diventa sempre più urgente, quindi, in vista di strategie e interven-

Insediato il nuovo Comitato Nazionale Parità al ministero del Lavoro

ti finalizzati alla realizzazione dei principi di parità e pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici, riavviare le attività del Comitato nazionale di Parità, in cui istituzioni, parti sociali e mondo dell'associazione femminista ragionano insieme per delineare proposte sempre più adeguate alla realtà dei problemi. Oggi le conseguenze dell'emergenza sanitaria colpiscono e rischiano di continuare a colpire soprattutto le donne. Lo ha detto chiaramente la Ministra all'apertura dei lavori, analizzando i dati Istat sull'occupazione e il mercato del lavoro: la perdita dei posti di lavoro ha riguardato e riguarderà anche in

questa seconda fase d'emergenza i lavori più precari, quelli intermittenti, i lavori stagionali, a tempo determinato e il part-time, posti che vedono in gran parte la presenza di donne e giovani. Se durante il lockdown - ha precisato la Ministra - si sono persi circa 600 mila posti di lavoro e in estate ne sono stati recuperati 300 mila, solo la metà, questo non ha fatto di certo diminuire le preoccupazioni del Governo che restano alte e che, quindi, le misure da intraprendere dovranno concentrarsi principalmente sulle categorie più colpite. Il Governo - ha aggiunto ancora la Catalfo - non ha trascurato e non ha alcuna in-

tenzione di trascurare il tema dell'occupazione femminile e con esso il gender pay gap, tant'è che si prevedono sin da ora nella prossima legge di stabilità precisi incentivi per l'occupazione, per l'imprenditorialità e la formazione, per contrastare la disoccupazione, specie quella di lunga durata, e il rischio di abbandono del lavoro dopo la maternità. Inoltre, ha annunciato che è in cantiere un progetto specifico del Ministero per promuovere l'empowerment femminile con le risorse del Recovery Fund, a partire dall'aumento delle competenze che oggi richiede il mercato del lavoro, in particolare

quelle digitali e in campo scientifico e tecnologico (STEM). Per la Ministra, come d'altronde abbiamo più volte segnalato anche noi del Coordinamento donne, occorre prestare molta attenzione all'impatto del lavoro agile sulle donne affinché sia uno strumento di conciliazione e non una trappola che le riporta indietro nel tempo. Sul tema del lavoro agile si è inserita anche la Sottosegretaria Puglisi che ne ha fortemente criticato l'impoverimento attuale, secondo lei troppo cucita sulle donne, insistendo invece sul rafforzamento dei congedi parentali per madri e padri, della rete dei servizi e delle infra-

strutture sociali, soprattutto per la prima infanzia, proprio come strategia primaria d'intervento per l'occupazione e contro le disuguaglianze.

Come Coordinamento, abbiamo ribadito l'importanza strategica del momento attuale e le nostre priorità che abbiamo già indicato nel recente documento del Cnel sulle politiche di genere, ritrovandoci in linea anche con le affermazioni della Ministra e della Sottosegretaria. Investire in infrastrutture è per noi fondamentale per garantire il rilancio dell'occupazione femminile, l'aumento del tasso di natalità, il sostegno alla redditività delle famiglie e la risposta ai bisogni di assistenza e cura. Per questo ci aspettiamo dal Governo investimenti importanti per garantire, ad esempio, una copertura al 60% entro i prossimi 5 anni dei servizi per gli asili nido e per rafforzare le infrastrutture territoriali socio-assistenziali per anziani e l'housing sociale. Questo deve essere l'approccio che dovrà accompagnare l'operato del Comitato offrendo linee di indirizzo all'Esecutivo per operare un cambiamento vero nelle politiche di genere da qui ai prossimi anni. Ciò permetterebbe di creare quel circolo virtuoso in grado di liberare e qualificare il lavoro delle donne aprendo anche ad una loro maggiore partecipazione nei livelli dirigenziali e apicali per loro da sempre "off-limits".

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Nella foto, l'immagine che accompagna la prima Settimana Europea per l'uguaglianza di genere, indetta dal Parlamento Europeo con l'obiettivo di discutere i risultati e le sfide future per il progresso dei diritti delle ragazze e delle donne.

Il premio Sacharov "Libertà di Pensiero" assegnato all'opposizione democratica in Bielorussia

" Desidero congratularmi con i rappresentanti dell'opposizione bielorussa per il loro coraggio, la loro resilienza e la loro determinazione. Si sono dimostrati e continuano a dimostrarsi forti di fronte a un avversario molto più potente. Ma ciò che li sostiene è qualcosa che la forza bruta non potrà mai sconfiggere: la verità. Ecco dunque il mio messaggio per voi, cari vincitori: continuate ad essere forti e non rinunciate alla vostra lotta. Sappiate che siamo con voi". Sono le parole del Presidente Europeo David Sassoli che ha voluto esprimere tutto il sostegno del Parlamento Europeo alle donne e alle personalità politiche e della società civile della Bielorussia che da tempo combattono pacificamente il regime illiberale e violento del Presidente dittatore Lukashenko, al potere ormai da 26 anni principalmente con la persuasione e l'uso della forza. Un messaggio chiaro e forte dell'Europa che ribadisce per l'occasione i valori della libertà di pensiero e di espressione e

della difesa dei diritti umani, pilastri su cui è nata e si è sviluppata la Comunità Europea e che non tollererà mai deviazioni di segno opposto. Un riconoscimento soprattutto per tutti coloro i quali, come Svetlana Tikhanovskaya, Veronika Tsepikalo, Maria Kolesnikova, lottano per la democrazia e per il riscatto del popolo bielorussa. Proprio Svetlana Tikhanovskaya, leader dell'opposizione, è stata protagonista negli ultimi giorni di un ultimatum popolare con cui ha chiesto entro la data del 25 ottobre le dimissioni di Lukashenko, la fine delle violenze liberazione dei prigionieri politici, in caso contrario saranno intensificate proteste e disobbedienza civile. Anche l'Italia è scesa in piazza a fianco dell'opposizione bielorussa organizzando il 25 ottobre un sit-in presso l'ambasciata bielorussa a Roma, a cui hanno aderito anche le organizzazioni sindacali, a sostegno della richiesta di dimissioni.

L.M.